

tre parti della Toscana, e ne' paesi forastieri; ond'è che anche di questa il sopralodato Signor *Targioni* ce ne ha data una graziosa descrizione nel primo Tomo de' suoi Viaggi. Il Bolo Armeno che si usa in gran copia da' doratori, viene portato dall'Isola dell'*Elba* e d'altrove, e se ne trova ancora ne' contorni di Firenze; onde se ne potrebbe avere quanto uno ne volesse di perfettissimo dalle gran cave di lastre, o vogliamo dire macigni di *Boboli*, del *Mannuccio*, e di *Montici*, nelle quali fra un masso e l'altro se ne trova in gran quantità.

La Toscana non suole d'ordinario esser soggetta a' Tremuoti, come lo Stato Ecclesiastico, e il Regno di Napoli; nè foggia alle inondazioni de' Fiumi come la Lombardia; essa tuttavia non ne va sempre esente, essendosi veduta a' nostri giorni la Città di Firenze allagata tutta dal fiume Arno, e la Città di Livorno scossa per molti giorni continui da gagliardissimi tremuoti.

I suoi Fiumi principali sono l'*Arno* e l'*Ombrone*. Il primo trae la sua origine nello Stato di Firenze nel territorio dinominato il *Casentino*, sopra *Stià* in distanza di sei miglia luogo detto *alle Fonti*. L'altro scaturisce nel Senese, presso a' confini del Fiorentino, dieci miglia lungi da Siena: e tutti due scorrendo poi a *Libeccio*, vanno a mettere, l'uno nel Mare di Toscana vicino a *Pisa*, l'altro dirimpetto all'Isola dell'*Elba*.